

Composizione organica del capitale.
(Il Capitale Libro III, pag.183)

Per composizione del capitale intendiamo, come è stato già esposto nel Libro I, il rapporto fra i suoi elementi attivi e passivi, cioè fra capitale variabile e capitale costante. È a questo proposito necessario prendere in esame due rapporti, che non sono di eguale importanza, benchè in determinate circostanze possano produrre il medesimo effetto.

Il primo rapporto si fonda su basi tecniche e, a un determinato stadio dello sviluppo della forza produttiva, è necessario considerarlo come dato. Una massa determinata di forza-lavoro, rappresentata da un determinato numero di operai, è necessaria a produrre, ad esempio in una giornata, una determinata massa di prodotto e quindi — come è ovvio — a mettere in movimento e a consumare produttivamente una determinata massa di mezzi di produzione, di macchinario, di materie prime, ecc. Una determinata quantità di mezzi di produzione corrisponde a un numero determinato di operai e quindi una determinata quantità di lavoro vivo a una determinata quantità di lavoro già oggettivato nei mezzi di produzione. Questo rapporto varia molto nelle diverse sfere di produzione e spesso nei diversi rami di una stessa industria, benchè possa occasionalmente essere identico o analogo in rami di industria molto lontani l'uno dall'altro.

Tale rapporto costituisce la composizione tecnica del capitale ed è la base effettiva della sua composizione organica.

È però anche possibile che quel rapporto sia lo stesso in diversi rami di industria, in quanto il capitale variabile è un semplice indice della forza-lavoro e il capitale costante un semplice indice della massa

di mezzi di produzione messa in movimento dalla forza-lavoro. Certi lavori in rame e in ferro possono, ad esempio, richiedere un eguale rapporto tra forza-lavoro e massa dei mezzi di produzione. Dato però che il rame è più costoso del ferro, il rapporto di valore tra capitale variabile e capitale costante sarà diverso nei due casi, e diversa sarà quindi la composizione di valore dei due capitali complessivi. La differenza fra composizione tecnica e composizione di valore è evidente in ogni ramo dell'industria in quanto se la composizione tecnica è costante, il rapporto di valore tra i due capitali può variare, mentre può rimanere invariato se la composizione tecnica viene modificata. Naturalmente il rapporto di valore può rimanere invariato solo quando il cambiamento nel rapporto delle masse impiegate di mezzi di produzione e di forza-lavoro viene compensato da un opposto cambiamento dei loro valori.

Si chiama composizione *organica* del capitale la sua composizione di valore in quanto essa viene determinata dalla composizione tecnica del capitale e costituisce un riflesso di quest'ultima²⁰.